

Non solo decorazione: il repertorio figurativo nelle tombe

Nei contesti funerari i motivi decorativi e le raffigurazioni sono sempre da interpretare in chiave simbolico - escatologica, in relazione al tema della morte: il repertorio delle immagini circolava attraverso campionari che costituivano un'offerta di base da parte delle botteghe; redazioni più particolari dei soggetti e dei motivi decorativi potevano scaturire dalle esigenze e dal gusto del committente oppure essere riviste e adattate dagli artigiani che eseguivano il lavoro.

Nel repertorio figurativo sepolcrale i temi mitologici miravano a esaltare le qualità del defunto o della defunta, rievocate dall'eroe del mito, valori collettivi fondamentali della società romana; le vicende narrate producevano inoltre un effetto consolatorio attraverso l'assimilazione della sorte dell'eroe con quella del defunto. Anche singoli motivi decorativi, vegetali o animali, estrapolati da più ampi contesti narrativi, avevano un valore simbolico immediatamente compreso dall'osservatore antico. Semplici ghirlande di fiori e frutti, così frequenti nel repertorio funerario, al di là del loro valore ornamentale, alludevano alle offerte vegetali con le quali nelle ricorrenze dedicate ai defunti venivano ornati i sepolcri e in tal modo associavano il defunto stesso al fiorire della natura e alla ciclicità delle stagioni della vita, come esplicitano le personificazioni della primavera, dell'estate, dell'autunno e dell'inverno, ciascuna con gli attributi caratteristici.

Not Just Decoration: Sepulchral Figurative Repertoire

In funerary contexts, the decorative motifs and representations are always to be interpreted in a symbolic - eschatological key, in relation to the theme of death. The repertoire of images circulated through samples that constituted a basic offer at a commercial level: a more particular version of the subjects and decorative motifs could arise from the needs and taste of the client, or might be revised and adapted by the craftsmen carrying out the work.

In the sepulchral figurative repertoire, mythological themes aimed to enhance the qualities of the deceased man or woman, qualities recalled by the myth's hero and underlining fundamental collective values of Roman society. The events narrated also produced a consoling effect through the assimilation of the hero's fate with that of the deceased. Even single decorative motifs, plant or animal, extrapolated from wider narrative contexts, had a symbolic value which could immediately be understood by the ancient observer. Simple wreaths of flowers and fruits, so frequent in the funerary repertoire, beyond their ornamental value, alluded to the plant offerings with which the sepulchres were decorated on recurrences dedicated to the dead. In this way, they associated the deceased with the flourishing of nature and with the cyclical nature of the seasons of life, as made clear by the personifications of spring, summer, autumn and winter, each with their characteristic attributes.

I mosaici degli edifici funerari nelle necropoli del suburbio di Roma

Il mosaico policromo ottagonale con pavoni proviene da un sepolcro che sorgeva lungo la via Appia e che si rivelò quasi integro agli occhi di coloro che lo scoprirono: l'ambiente era rimasto in buone condizioni perché già in antico si era riempito di terra, a seguito del crollo della sua copertura a volta. La tomba, da riconoscersi come un piccolo mausoleo familiare realizzato nel II secolo d.C., era formata da una camera rettangolare in laterizio rivestita da pitture parietali a tema mitologico, mentre il pavimento, come si evince da un acquerello redatto al momento della scoperta, era decorato da un mosaico che comprendeva una larga zona marginale a cassettoni rettangolari e romboidali disposti attorno allo pseudoemblema ottagonale con pavoni.

Mosaics from the Tombs at the Necropolises of the Suburb of Rome

This octagonal polychrome mosaic with peacocks is from a sepulchre that stood along the Via Appia, and which proved to be almost intact in the eyes of its discoverers: the chamber had survived in good conditions because in ancient times, following the collapse of its vaulted roof, it was filled with earth. The tomb, recognized as a small family mausoleum built in the 2nd century AD, consisted of a rectangular brick chamber covered with mythological wall paintings, while the floor, as evidenced by a watercolour executed at the time of the discovery, was decorated with a mosaic that included a large marginal area with rectangular and rhomboid coffers arranged around an octagonal pseudo-emblema with peacocks.